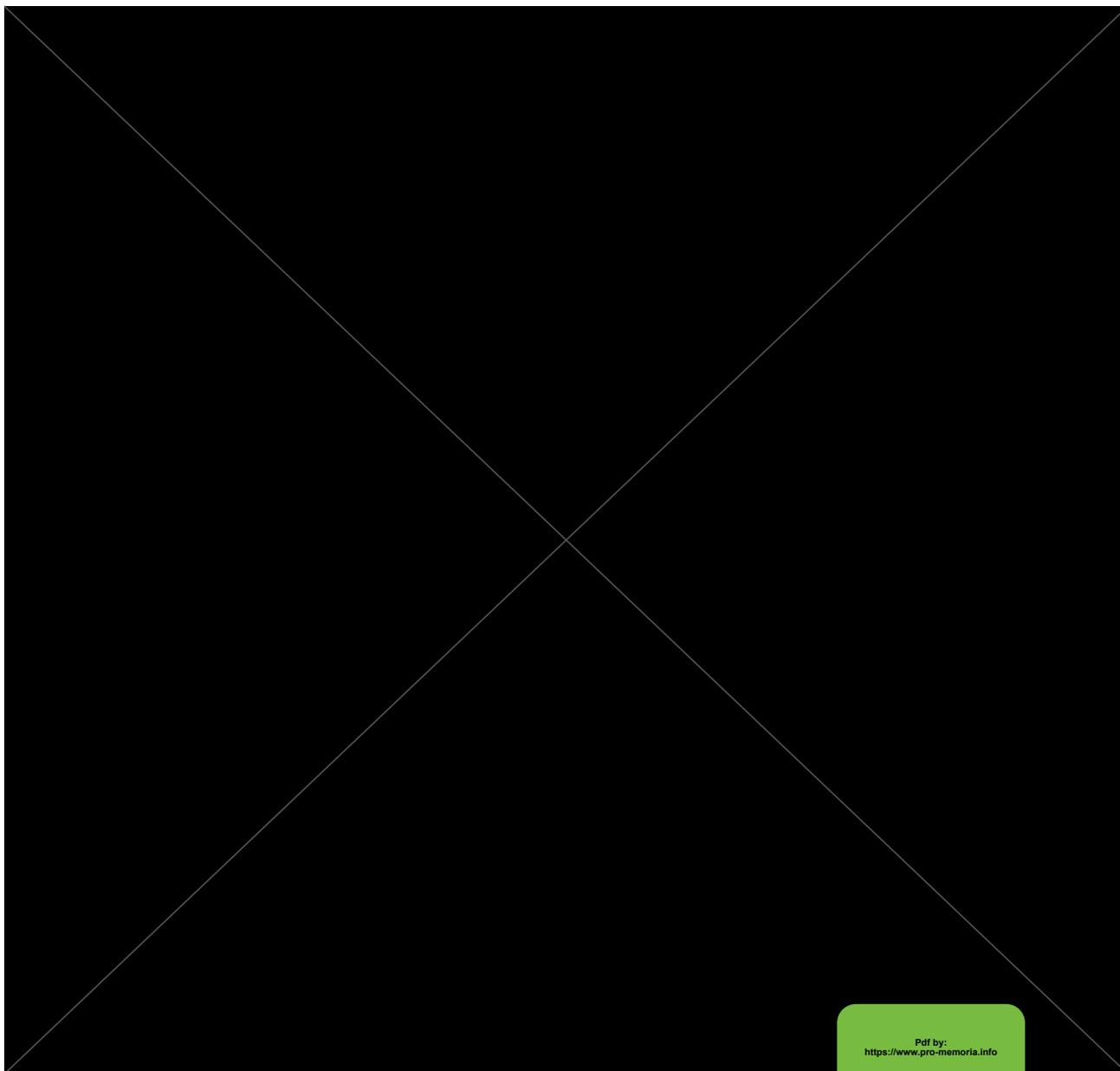


► TEMPESTA A EST



Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

di **FLAVIO CUNIBERTO**

■ Si comincia finalmente a capire per quale motivo le fonti americane hanno annunciato con grande clamore, intorno al 10 febbraio, la prossima «invasione russa dell'Ucraina». Si direbbe che, data a parte (era annunciata per il 16 febbraio), gli americani erano bene informati, anche se l'annuncio sembrava curioso (non si scoprono le carte in questo modo, rischiando l'errore). Lo scopo infatti non era quello di esibire l'efficienza della propria intelligence prevedendo le operazioni militari di questi giorni, ma quello di camuffarne preventivamente la natura, imprimendo a fuoco nell'opinione pubblica europea l'idea che la Russia avrebbe appunto «invaso» l'Ucraina e che sarebbe iniziata una «guerra» in Ucraina. Non era forse vero? No, non era vero.

La profezia americana sull'attacco ha nascosto il contro-colpo di Stato

Biden vuol cancellare il 2014 e far credere che Putin si comporti come Hitler nel 1939

Perché ciò che sta accadendo a Kiev e dintorni non è una guerra «contro l'Ucraina» (dal punto di vista russo non avrebbe senso): è piuttosto un contro-colpo di Stato, mirante a destabilizzare il sistema di potere insediato nel 2014 dal colpo di Stato organizzato allora dai Servizi americani. Un colpo di Stato coinvolge sempre gli apparati militari, muove mezzi e uomini, implica azioni di forza, e può apparire a sguardi annessi come qualcosa di «simile» a una guerra: ma non è una guerra

in senso stretto, che presuppone sempre un nemico esterno (a meno che il colpo di Stato non degeneri in guerra civile, e si spera che non accada: Dio risparmi all'Ucraina una riedizione degli eventi narrati da **Mikhail Bulgakov** ne *La guardia bianca*).

Un giudizio lucido su quanto accade oggi a Kiev e dintorni presuppone insomma un giudizio altrettanto lucido sull'antefatto del 2014. Non si può giudicare aggressiva e insolente la mossa di un Paese assediato che cerca di allon-

tanare la linea di fuoco. La mossa di **Vladimir Putin** - azzardata - è una sorta di vasta epurazione, ai danni non già della popolazione ucraina ma degli apparati di potere, confiscati con disinvoltura arroganza dalla Superpotenza gendarme-del-mondo.

Nel falsificare le carte in gioco attraverso il controllo ferreo dei media, o «dei cuori e delle menti», come ama dire con formula blasfema, la propaganda americana è però quasi imbattibile. È un'arma letale, e funziona così

ne da indurre le folle europee a protestare nelle piazze contro una guerra che non è davvero tale e a temere che la «guerra» iniziata dall'Orso russo dilaghi e ci travolga. L'effetto della falsificazione è poderoso: vediamo masse di ucraini riempire le stazioni per darsi alla fuga, «profughi di guerra», qualche isolato carro armato di provenienza ignota, nuvole di fumo, filmati di bombardamenti presi dagli archivi. La «guerra» in Ucraina procede però in modo troppo strano

per essere una vera guerra. E infatti non lo è.

Declassare la «guerra» a «contro-colpo di Stato» può sembrare una riflessione tranquillizzante, ma non è così. Perché la strategia dell'Impero in declino è palese: le operazioni militari in Ucraina devono apparire come l'invasione della Polonia nel '39, come la vile aggressione a uno «Stato sovrano». Se la propaganda centra l'obiettivo, a quel punto la *reductio ad Hitlerum*, la «hitlerizzazione» di **Putin** sarà completa e l'Impero avrà le mani libere per portare il confronto sull'unico piano in cui forse è ancora in vantaggio: quello militare. Sarebbe essenziale che gli europei non cadessero nella trappola. Ma due anni di pandemia, e decenni di colonizzazione mentale, hanno dimostrato che ci cascano volentieri, alla grande.

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>